

a -25° la catena del freddo abbassa i costi energetici

di marco oltrona visconti

"Il mercato della refrigerazione commerciale in relazione al canale gdo in Italia vale circa 250 milioni di euro, in cui sono incluse anche le centrali frigorifere e gli apparati per lo stoccaggio della merce lungo la catena del freddo", dice Luca

Lastella direttore marketing di Costan. In relazione alla refrigerazione negativa, ossia quel segmento inerente le strutture dotate di sistemi per il surgelamento che portano le temperature di conservazione a meno 25 gradi, Lastella aggiunge: "In media il comparto impegna il 20% delle superfici espositive self-service della gdo. Indipendentemente dai formati e dalle dimensioni dei pdv, si tratta di una percentuale che sale o scende di poco secondo l'orientamento dell'offerta alimentare dell'insegna, divisa tra mantenimento del surgelato e del fresco a temperatura positiva".

Impianti, insomma, che influiscono sul conto economico del retailer come costo fisso e sotto il profilo energetico, della manutenzione e dell'ingombro dello spazio espositivo dei pdv. Così Costan, che con i suoi

frigoriferi a temperatura negativa copre circa il 90% degli ipermercati italiani, ha iniziato già dall'anno scorso a proporre alcuni modelli ad alto risparmio energetico rinnovati nella struttura esterna e nella tecnologia per quanto riguarda il sistema di raffreddamento.

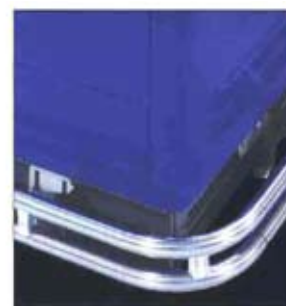
FINESTRE A SCORRIMENTO

Tali modifiche sono divenute concrete sulle vasche della linea Cayman.

Nelle versioni precedenti, questi impianti erano scoperti sull'estremità superiore per consentire all'acquirente un accesso più agevole alle referenze ivi alloggiato. L'unico sistema esterno limitativo delle dispersioni di gelo era costituito da serrande in pvc abbassate nelle ore di chiusura del pdv e ora rimpiazzate da finestre a scorrimento orizzontale.

Questo accorgimento, oltre a non inficiare le prerogative espositive della struttura, dimezza il consumo energetico di ogni singola unità frigorifera sia per motivi di isolamento termico sia perché la ventola dell'evaporatore deputato alla dissipazione del gelo entra in funzione con meno frequenza, scongiu-

rando così sprechi di elettricità. Sprechi peraltro già ridotti attraverso i dispositivi di controllo elettronico che ottimizzano le prestazioni dei due componenti interni appena citati, a garanzia di un'alta efficienza della struttura surgelante.



IL BATTICARRELLI. IN PLASTICA O IN ACCIAIO, EVITA CHE I CLIENTI DANNEGGINO LA SCOCCA DELL'IMPIANTO DI REFRIGERAZIONE CON CARRELLI DELLA SPESA.



I NUOVI MODELLI A VASCA PER IL SURGELAMENTO SONO DOTATI DI UNA FINESTRA A SCORRIMENTO ORIZZONTALE CHE LIMITA LA DISPERSIONE DEL GELO. TRADOTTO IN TERMINI ENERGETICI, QUESTA CHIUSURA RIDUCE IL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA FINO AL 50%.